



Programma Triennale di attività 2010-2012

Documento di
programmazione

Dicembre 2009

arpa umbria

Pag. / Indice

03/ Il sistema di programmazione in ARPA Umbria

05/ Mission e Vision di ARPA Umbria

07/ Scenario di riferimento

- Il quadro di riferimento programmatico regionale
- Il quadro di riferimento economico – finanziario

11/ SWOT Analysis

14/ Politiche di sviluppo

18/ Piano degli investimenti

Gruppo di Lavoro

Redazione
Direzione generale

Parere

Versione
1

Visto
Direttore Generale

Il sistema di programmazione in ARPA Umbria

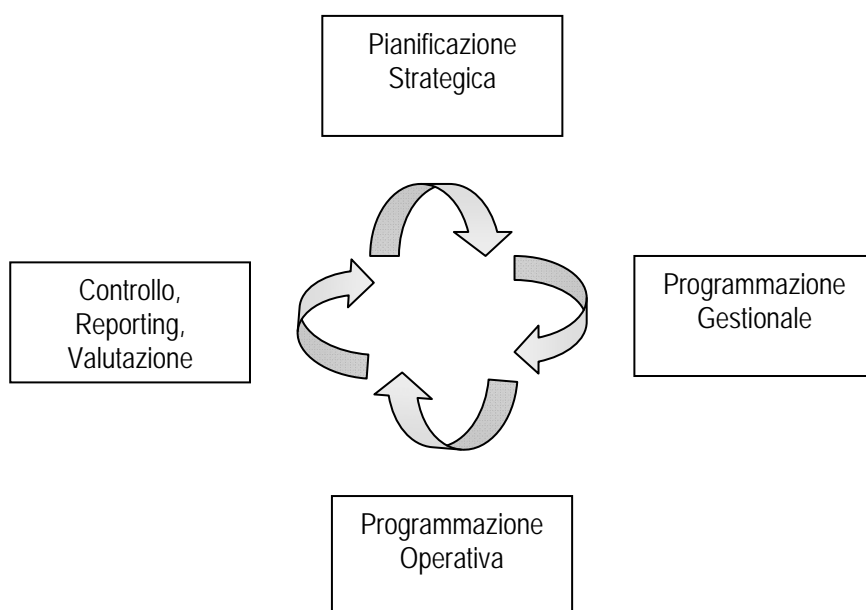
Nel corso del 2009 in ARPA Umbria è stata avviata una profonda revisione dei metodi e degli strumenti di programmazione, indotta dalla volontà di voler implementare il Ciclo di "Programmazione e Controllo" (PeC) e di riallineare quindi tale processo in modo più trasparente alle normative di riferimento anticipando, in qualche modo, quanto previsto dal Decreto Legislativo 150 del 27/10/2009, attuazione della Legge n.15 del 4 Marzo 2009 (decreto Brunetta); tale scelta è stata inoltre dettata dalla volontà di integrare le attività delle varie strutture agenziali secondo una logica di superamento delle divisioni matriciali.

Come noto, il Ciclo di PeC si realizza mediante la costruzione di un percorso metodologico che, a partire dagli obiettivi di medio - lungo periodo imposta prima, un processo di Pianificazione - Programmazione finalizzato a definire le strategie, gli obiettivi e i relativi piani e, poi, un processo di Controllo di gestione finalizzato, invece, a costruire un sistema di monitoraggio e valutazione delle prestazioni. In tal modo è possibile verificare se il percorso intrapreso per il raggiungimento degli obiettivi è quello giusto e, in caso di scostamento dei risultati raggiunti da quelli attesi, di poter apportare le dovute correzioni, riallocando risorse umane e finanziarie in modo più coerente.

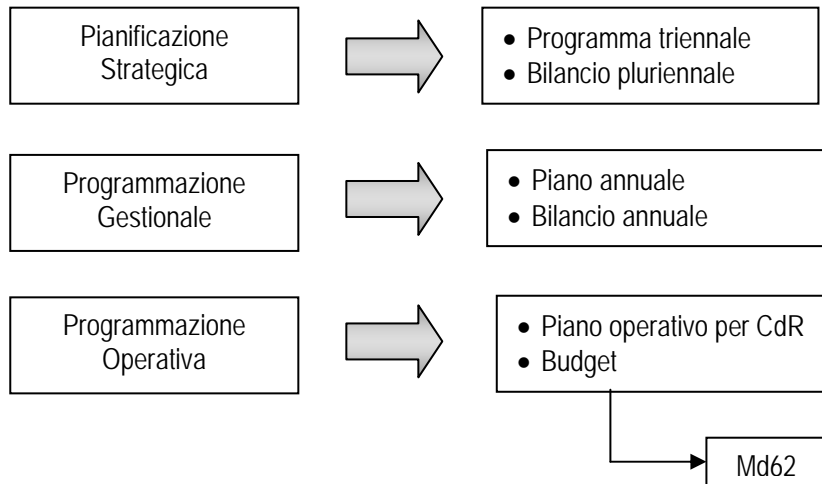
La scelta di impostare in ARPA tale processo è stata dettata quindi dall'esigenza di dover dotare l'Agenzia di un sistema di gestione in grado di definire correttamente:

- i propri obiettivi di breve e medio lungo periodo;
- gli strumenti per il raggiungimento di tali obiettivi;
- i sistemi di monitoraggio e valutazione delle prestazioni Agenziali in relazione agli obiettivi prefissati

Il Ciclo di PeC può essere così schematizzato:



Le fasi di Pianificazione - Programmazione vengono rese operative mediante opportuni strumenti che sono rispettivamente:



Il presente Programma Triennale di attività rappresenta dunque lo strumento operativo della Pianificazione strategica; in esso vengono delineate le politiche di sviluppo dell'Agenzia dedotte in primo luogo dagli indirizzi e dagli orientamenti della politica ambientale regionale, ma anche dalle necessità di implementazione di nuove funzioni richieste all'Agenzia da sollecitazioni esterne.

Mission e Vision di ARPA Umbria

La Legge Regionale n. 9 del 6 marzo 1998, istitutiva di ARPA Umbria, individua all'art.2 i compiti che l'Agenzia deve svolgere in quanto struttura di supporto tecnico-scientifico alla Regione ed agli altri Enti; tali funzioni, possono essere riassunte essenzialmente in:

- raccolta sistematica, validazione, elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati ambientali
- realizzazione di sistemi informativi
- gestione reti di monitoraggio
- controllo e vigilanza sui fattori di pressione agenti sulle diverse matrici ambientali
- prevenzione ambientale
- attività laboratoristica
- supporto tecnico nelle istruttorie VIA e nelle istruttorie per la valutazione e la prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti
- formulazione di pareri, criteri e proposte in materia di regolamentazione tecnica, di standards e linee guida
- verifica della congruità ed efficacia tecnica degli interventi in materia ambientale, nonché all'esame della documentazione tecnica relativa alle domande di autorizzazione ed approvazione previste dalla normativa ambientale
- collaborazione con l'Agenzia nazionale, il Sistema delle agenzie regionali e gli altri enti e istituzioni operanti nel settore della prevenzione ambientale

L'attribuzione di tali funzioni, e di quelle successivamente attribuite con altre leggi e atti regionali, fa sì che l'Agenzia sia per il sistema regionale il soggetto di riferimento per le attività afferenti ai principali macrocampi di intervento funzionali alla tutela dell'ambiente, ovvero la Conoscenza, la Prevenzione, il Risanamento e la Valutazione.

Riguardo la *Conoscenza dello stato dell'ambiente* ARPA è il luogo in cui convergono e si sviluppano dati, informazioni e competenze di carattere ambientale finalizzati alla costruzione di un'attendibile base conoscitiva del territorio; nell'ambito della *Prevenzione* l'attività dell'Agenzia è volta all'identificazione e valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche, anche ai fini della tutela della salute, sia attraverso un'adeguata azione di vigilanza d'iniziativa, sia attraverso la promozione e diffusione di sistemi - strumenti di gestione ambientale, il tutto in una effettiva logica di superamento dell'approccio di tipo "command and control". Inoltre viene svolta attività di salvaguardia di quelle aree non compromesse, caratterizzate da una stato di qualità ambientale buono o addirittura ottimo, in una chiara ottica di tutela e difesa dell'ambiente.

In merito alle azioni di *Risanamento in campo ambientale* l'impegno dell'ARPA si attua con la messa in atto di tutte le azioni volte a ristabilire l'equilibrio delle matrici - componenti ambientali compromesse da particolari situazioni di degrado.

Infine nel campo delle *Valutazione* nel corso degli anni si è consolidato il ruolo di ARPA quale supporto tecnico per la Regione nell'elaborazione di leggi e regolamenti in campo ambientale e in tutte le attività istruttorie di carattere tecnico su autorizzazioni di attività con incidenza ambientale a favore di Comuni, ATI, Province e Regione.

Le funzioni Agenziali fin qui definite possono essere riassunte nella Mission:

Mission di ARPA Umbria

"ARPA presidia i processi di prevenzione, previsione, valutazione e risanamento ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione, sullo stato dell'ambiente, contribuendo alla verifica dell'efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità; collabora alla realizzazione di tali politiche in rapporto con gli altri attori istituzionali, con la società civile, i cittadini e le imprese, promuovendo e diffondendo l'utilizzo di strumenti di gestione ambientale negli ambienti di vita e di lavoro".

Tale Mission esplicita il fine dell'Agenzia, la ragione stessa della sua esistenza; rappresenta dunque il punto di partenza consolidato sul quale ridisegnare lo scenario futuro che si intende realizzare, ciò che ARPA nel tempo vuol diventare e che si traduce, di fatto, nella Vision:

Vision di ARPA Umbria:

"Accrescere il proprio ruolo di referente autorevole e centrale per istituzioni, enti locali, cittadini e imprese nel campo delle conoscenze ambientali e nel supporto tecnico ai processi di valutazione, che svolge le proprie attività attraverso un'organizzazione dei servizi a rete ed attua una gestione orientata all'innovazione ed al miglioramento continuo dei processi primari e di supporto, avendo come riferimento la soddisfazione dei clienti esterni ed interni, la qualificazione dei propri operatori, l'accrescimento della qualità complessiva e dei know how tecnico- scientifici".

ARPA deve quindi arrivare a porsi nei confronti del sistema regionale come soggetto multireferenziale in grado di svolgere con sempre maggior efficacia ed efficienza i propri compiti e le proprie funzioni (istituzionali e non).

Gli orientamenti e gli indirizzi su cui l'Agenzia dovrà fondare nel prossimo triennio la propria crescita ed il proprio sviluppo si sintetizzano nei seguenti *macro - obiettivi strategici*:

- Accrescere l'autorevolezza dell'Agenzia, quale punto di riferimento "affidabile" per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità (*Conoscenza*)
- Qualificare il ruolo dell'Agenzia come soggetto "terzo" nei processi di valutazione ambientale a supporto della Regione e degli EELL (*Valutazione*)
- Promuovere l'innovazione e la semplificazione nella gestione dell'Agenzia e l'ottimizzazione continua degli aspetti organizzativi e funzionali (*Innovazione*)

Scenario di riferimento

Di seguito viene riportata una breve sintesi dei principali strumenti programmatici e finanziari regionali che rappresentano il contesto di riferimento all'interno del quale inserire gli indirizzi strategici di ARPA per il prossimo triennio.

a. Il quadro di riferimento programmatico regionale

Come noto la Legge Regionale n. 9 del 6/03/1998, istitutiva di ARPA Umbria, prevede all'art.1, comma 3 che gli obiettivi e i criteri generali per l'attività complessiva dell'ARPA siano determinati dal Consiglio Regionale con proprio atto di programmazione avente validità triennale; i contenuti di questo Programma triennale di attività dell'Agenzia non potranno dunque prescindere dagli indirizzi esplicitati negli strumenti programmatici regionali.

In Umbria, la cornice strategica e unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale è rappresentata dal Patto per lo Sviluppo, accordo sottoscritto nel Giugno 2002 e aggiornato nel Dicembre 2006 tra Regione, Autonomie locali, Università degli studi di Perugia e Università italiana per stranieri, l'Unioncamere e le camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Umbria, e i soggetti del tavolo di concertazione economica - sociale (organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, cooperazione, ecc.). Il Patto è un accordo in cui le parti contraenti, partendo da un'analisi condivisa dei punti di forza e delle criticità dell'Umbria, nell'autonomia dei propri ruoli e delle proprie competenze e responsabilità, ne hanno definito i seguenti obiettivi prioritari:

- Il rafforzamento sistemico del tessuto economico, produttivo, imprenditoriale e sociale regionale
- L'innovazione del sistema regionale
- La crescita della competitività e del valore aggiunto delle produzioni
- Il consolidamento della coesione ed il miglioramento della qualità sociale dei lavori
- la promozione dei diritti di cittadinanza

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state definite le seguenti azioni strategiche:

- Potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività
- Tutela e valorizzazione della risorsa Umbria
- Riqualficazione e sostenibilità del sistema di welfare, tutela del diritto alla salute e promozione dei diritti di cittadinanza
- Sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca e Politiche attive del lavoro
- Riforma della Pubblica Amministrazione

Il Patto per lo sviluppo dell'Umbria e l'insieme degli altri strumenti programmatici trovano concretizzazione operativa nei Documenti annuali di programmazione (DAP) che rappresentano lo strumento fondamentale di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio.

I DAP sono lo strumento con cui, ai fini dell'attuazione e della verifica delle Azioni strategiche, si procede a definire priorità e tempistica degli interventi previsti e degli impegni assunti nel Patto per lo Sviluppo.

Tali documenti hanno proiezione triennale, ma la struttura del DAP 2010 è parzialmente differente da quella consueta anche a causa dell'imminente termine della legislatura, che porterà necessariamente ad un riavvio della programmazione da parte della nuova Amministrazione.

Il DAP 2010, dunque, pur nella continuità con le edizioni precedenti, si caratterizza in quanto documento di fine legislatura, per una formulazione più sintetica e per il fatto che viene data una minore enfasi all'individuazione degli obiettivi e degli indirizzi regionali di medio periodo, concentrandosi invece sulle priorità di fine legislatura, considerando sia quelle che verranno a compimento prima dello scioglimento del Consiglio regionale sia quelle che, per mero effetto di trascinarsi attuativo, sconfineranno per tutto il resto del 2010 e quindi oltre la scadenza elettorale.

Si riportano, di seguito, i tematismi della programmazione regionale che, per il ruolo e i compiti istituzionali di ARPA, assumono particolare importanza:

- Energia

Le misure e azioni previste per il 2010 saranno essenzialmente rivolte al tema dell'efficienza e del risparmio energetico, mediante il rafforzamento delle politiche di risparmio energetico rivolto alle imprese, il rafforzamento della comunicazione ed animazione per il risparmio energetico ed efficienza anche relativamente alle energie alternative attraverso una specifica campagna informativa e all'avvio di progetti sperimentali per l'uso razionale di nuove tecnologie nelle infrastrutture pubbliche.

- Ambiente e Governo del territorio

In materia di Governo del territorio, nel corso del 2009, con l'approvazione della L.R. n. 13, si è portata a termine una modifica radicale dell'impianto complessivo della programmazione territoriale regionale; sono state ridefinite competenze e strumenti in un'ottica di completa integrazione tra la Programmazione del territorio e la sua Pianificazione. I due strumenti, tra loro integrati e complementari, di questa nuova "visione" sono il Piano Urbanistico Strategico Regionale (PUST) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Nel campo delle misure volte alla Difesa dell'ambiente anche in questa fase di fine legislatura gli obiettivi strategici all'interno dei quali si definiscono le attività prioritarie per il 2010 sono:

1. Tutela e regolazione dell'uso di risorse idriche e difesa del suolo:

Entro la fine della legislatura sarà operativo il Piano di Tutela delle acque, approvato a fine novembre, che è il documento programmatico di settore che individua ed esplicita vincoli ed obiettivi definiti dalle norme nazionali e comunitarie in materia di risorse idriche, evidenzia le pressioni antropiche e gli impatti quali - quantitativi sulla risorsa idrica e, infine, definisce gli obiettivi e le misure da attuare sia per gli aspetti quantitativi (prelievi) che per quelli qualitativi (fonti inquinanti) per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea e previsti dalle norme nazionali di settore.

2. Riduzione impatto inquinante derivante dalle attività umane:

In questo ambito un tema importante sarà quello della gestione dei Rifiuti; con l'approvazione nel maggio 2009 con la Legge 11 del Piano regionale di gestione dei rifiuti è, infatti, iniziata una nuova fase di strutturazione del settore che punta alla riorganizzazione del servizio per ambiti territoriali, all'incremento della raccolta differenziata e all'autosufficienza della Regione per lo smaltimento, anche mediante l'implementazione di un'impiantistica adeguata.

Per quanto riguarda poi l'inquinamento atmosferico nel 2010 proseguirà l'aggiornamento del Piano regionale per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria.

Infine, nel campo dell'edilizia sostenibile, particolare rilievo avrà il tema della Certificazione di Sostenibilità degli edifici residenziali introdotta dalla L.R. n. 17/2008

3. Prevenzione dai rischi e risanamento dei fenomeni di degrado

Rilievo avrà nel corso del 2010 l'entrata in vigore della Legge Regionale in materia di VIA e VAS, recepimento del D.lgs 4/2008, già adottata dalla Giunta Regionale e trasmessa in Consiglio che regolamenterà sia processi di valutazione ambientale di tutti i piani regionali, provinciali e comunali aventi effetti significativi sull'ambiente, che i procedimenti di valutazione d'impatto ambientale.

b. Il quadro di riferimento economico-finanziario

Per il 2010 e per il biennio successivo, le previsioni del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2010-2013 e la successiva correzione operata con la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) sono improntate ad un cauto ottimismo per il 2010 ed il biennio successivo.

Il DPEF 2010-2013 effettua una ricognizione delle misure adottate dal Governo in funzione anticrisi, con una prima valutazione del loro impatto sull'economia reale. Tali misure sono:

- Sostegno al settore industriale e alle imprese;
- Misure volte a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro;
- Sostegno agli investimenti;
- Sostegno al potere d'acquisto delle famiglie.

Anche quest'anno, la manovra finanziaria è stata parzialmente anticipata in estate, con l'adozione del Decreto "anticrisi" (D.L. n.78/2009 convertito in L. 102/2009) inteso a fornire un primo aggiornamento della manovra finanziaria triennale approvata lo scorso anno, nonché ad imprimere nuovo slancio all'economia, mantenendo il controllo dei conti pubblici. Le misure sono destinate a favorire una più rapida uscita dalla recessione, riguardano inoltre interventi urgenti e indifferibili in materia di banche, fondi, sisma, il rilancio delle infrastrutture e dello sviluppo, nonché la proroga di alcuni termini legislativi. Le risorse reperite derivano principalmente da misure di contrasto all'evasione fiscale, interventi di razionalizzazione della spesa farmaceutica e misure in materia di pensionamento. Gli impieghi si concentrano in interventi a favore delle famiglie, al sostegno dell'occupazione e al rilancio degli investimenti delle imprese.

Gli indirizzi derivanti dalla manovra finanziaria per la Regione Umbria sono delineati nel Documento Annuale di Programmazione 2010. Il DAP 2010, nella sua peculiarità di documento di fine legislatura, individua obiettivi ravvicinati, rivolti principalmente a contrastare gli effetti delle crisi su famiglie e imprese, affidando ai protagonisti della nuova legislatura regionale la definizione degli indirizzi di carattere pluriennale.

In sintesi, la manovra finanziaria regionale descritta nel DAP si fonda, sul versante delle entrate, sull'invarianza del gettito fiscale e tariffario e sulla valorizzazione del patrimonio, scelta resa possibile da una situazione amministrativa solida e dal previsto ulteriore contenimento o congelamento delle spese correnti. Mentre, sul versante delle spese, si fonda sulla razionalizzazione delle spese di funzionamento e sul consolidamento della stabilizzazione della spesa del personale.

Secondo le previsioni dei dati di bilancio contenute nel DAP, il bilancio 2010 della Regione dell'Umbria sarà inferiore di oltre 150 milioni di euro a quello del 2009, come effetto dei pesanti tagli ai trasferimenti delle risorse statali che incidono soprattutto nei capitoli del "sociale", a cominciare dalla sanità di cui è mantenuta, da parte dello Stato, una grave sottostima del fabbisogno regionale.

Infatti, malgrado la sottoscrizione del Patto per la Salute 2009-2011 e il parziale accoglimento da parte del Governo delle richieste delle Regioni, permangono tuttavia alcune criticità in merito alle risorse disponibili per garantire la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale. A fronte dei tagli governativi, la Regione interviene con risorse aggiuntive proprie stanziata a livello pluriennale e mediante misure di razionalizzazione dell'organizzazione e della spesa, quest'ultimo obiettivo attraverso la costituzione dell'Agenzia Umbria Sanità, che fornisce una gestione centralizzata delle attività di supporto ed un coordinamento a livello centrale dell'offerta sanitaria.

Verrà inoltre perseguito un generale rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo attraverso due fondamentali processi:

- la prosecuzione del progetto di sviluppo e di potenziamento dei sistemi contabili e di controllo interno delle Aziende Sanitarie che ha portato alla definizione di regole contabili e di controllo interno omogenee, in grado di produrre risultati confrontabili;
- l'adozione di un modello di valutazione della performance delle aziende e di Benchmarking per il confronto tra le aziende sanitarie delle regioni che hanno concordato un set di indicatori comuni relativamente al

perseguimento di strategie regionali, alla salute della popolazione, alla efficienza operativa ed economico-finanziaria e all'assistenza socio-sanitaria.

In merito alla spesa per il personale, la Regione ha avviato un percorso di razionalizzazione e controllo della spesa con un forte ridimensionamento del personale regionale. Tale politica vede, da un lato, risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro ed il collocamento a riposo del personale dipendente in relazioni a specifiche disposizioni normative, dall'altro, procedure di stabilizzazione, concorsi pubblici e sviluppo professionale del personale interno.

Arpa Umbria, in qualità di ente dipendente della Regione (ai sensi dell'art. 52 della Legge Regionale n. 13/2000), è un organismo a finanza derivata regionale che trae in modo prevalente, se non esclusivo, le risorse necessarie al perseguimento dei propri compiti istituzionali direttamente da trasferimenti del bilancio regionale.

La Legge Regionale n. 17/2006 ha introdotto misure di razionalizzazione delle spese degli enti dipendenti. Questi devono tendere a realizzare la massima integrazione degli interventi, realizzando economie di spese a parità di interventi ed ispirandosi a criteri di efficacia, economicità ed efficienza.

In particolare, nell'ambito della politica di contenimento dei costi di funzionamento della Regione e al fine dell'ottimizzazione del processo acquisto di beni e servizi, anche l'Agenzia dovrà mettere in atto comportamenti coerenti con il progetto in corso di definizione della Regione Umbria denominato "Centrale Acquisti". Tale progetto persegue obiettivi di miglioramento mediante la centralizzazione della procedura degli acquisti, attraverso un miglior rapporto prezzo/qualità e consentendo le elaborazioni di coordinate politiche di acquisto.

Inoltre, Arpa Umbria, in linea con quanto promosso dalla Regione Umbria, partecipa fin dall'avvio, al progetto di sviluppo e potenziamento dei sistemi contabili e di controllo interno ed ha avviato, già dallo scorso anno, un processo di pianificazione e controllo, nonché lo studio di un nuovo sistema di valutazione delle performance in linea con quanto disposto dalle recenti novità introdotte dalla riforma Brunetta.

Anche Arpa Umbria dovrà proseguire il suo percorso di adeguamento della struttura organizzativa attuando, nel contempo, misure di razionalizzazione e controllo della spesa del personale coerentemente con quanto dettato dalla Regione Umbria.

SWOT Analysis

Per la definizione delle azioni e degli interventi da mettere in atto nel prossimo triennio ai fini della definizione di una politica di sviluppo Agenziale, coerente con gli indirizzi e gli orientamenti regionali, si è utilizzata la metodologia della SWOT Analysis che ha permesso di focalizzare quelle che, ad oggi, risultano essere le potenzialità e le criticità interne ed esterne dell'Agenzia.

Di seguito si riportano dunque gli schemi matriciali rappresentativi della SWOT applicata ai tre macro-obiettivi strategici definiti nei paragrafi precedenti.

Macro - obiettivo strategico Conoscenza

“Accrescere l'autorevolezza dell'Agenzia, quale punto di riferimento “affidabile” per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità”

	FORZE	DEBOLEZZE
FATTORI INTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Reti di monitoraggio regionali delle matrici ambientali Acqua e Aria (per la provincia di Perugia) ben strutturate e ridefinite secondo quanto richiesto dalle nuove normative • Buona dotazione strumentale del laboratorio multisito e processi analitici in qualità • Accresciuta esperienza nella definizione e costruzione di indicatori e indici ambientali finalizzati alla conoscenza delle dinamiche ambientali del territorio • Buona capacità di redazione di strumenti di reporting ambientale • Buona capacità nell'analisi degli scenari evolutivi delle dinamiche ambientali, anche mediante l'applicazione della modellistica previsionale • Buona copertura territoriale delle strutture periferiche dell'Agenzia preposte all'attività di vigilanza e controllo 	<ul style="list-style-type: none"> • Banche dati “non comunicanti”, ovvero popolamento delle banche dati finalizzato ad un uso non integrato • Carenza di comunicazione e diffusione delle attività e dei report ambientali prodotti dall'Agenzia • Difficoltà a favorire, sui sistemi di pressione ambientale, l'approccio integrato per processi in un'ottica di superamento dell'approccio per matrice/tematismo ambientale • Rete di monitoraggio della matrice Aria relativa alla provincia di Terni da ristrutturare • Incertezza organizzativa nelle richieste d'intervento esterne • Scarsa disponibilità di dati ambientali a scala sub - regionale
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITA'	RISCHI
	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente domanda di informazione ambientale a livello regionale e territoriale • Crescente richiesta del supporto dell'Agenzia nei processi decisionali inerenti le politiche di sviluppo sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> • Risposte non sufficientemente esaustive alle emergenze ambientali • Risposte non adeguate in relazione alla necessità di definire, in tempi brevi, particolari analisi di contesto ambientale intermatriciali

Macro - obiettivo strategico Valutazione

“Qualificare il ruolo dell’Agenzia come soggetto “terzo” nei processi di valutazione ambientale a supporto della Regione e degli EELL”

	FORZE	DEBOLEZZE
FATTORI INTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico alle Regione per l’elaborazione e la stesura di normative e regolamenti di settore • Supporto tecnico alla Regione per lo sviluppo di analisi conoscitive finalizzate alla definizione e valutazione dei processi di pianificazione ambientale • Buon livello qualitativo nell’espressione di istruttorie e pareri tecnici richiesti all’Agenzia per le diverse autorizzazioni di carattere ambientale inerenti le attività produttive 	<ul style="list-style-type: none"> • Allocazione e organizzazione delle risorse non sempre adeguata alle richieste che vengono poste all’Agenzia • Non sufficiente aggiornamento relativo all’applicazione di nuove normative ambientali • Procedure e modalità di rilascio pareri autorizzativi non omogenei tra le diverse strutture Agenziali
	OPPORTUNITA’	RISCHI
FATTORI ESTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Crescente richiesta di opportune analisi ambientali e pareri tecnici anche a supporto dei diversi processi di valutazione degli enti preposti 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata chiarezza verso l’esterno in relazione agli adempimenti inerenti le diverse attività valutative dell’Agenzia

Macro - obiettivo strategico Innovazione

“Promuovere l'innovazione e la semplificazione nella gestione dell'Agenzia e l'ottimizzazione continua degli aspetti organizzativi e funzionali”

	FORZE	DEBOLEZZE
FATTORI INTERNI	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione delle procedure e dei processi agenziali in qualità • Applicazione dei nuovi principi contabili e delle procedure minime di controllo interno • Implementazione del processo di Programmazione e Controllo (PeC) • Parziale superamento della difficoltà relative alla gestione delle funzioni Agenziali per processi e all'integrazione delle diverse strutture Agenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • Resistenza delle strutture a partecipare al processo di programmazione e all'organizzazione di attività integrate tra le diverse strutture Agenziali • Scarsa standardizzazione tecnica, procedurale e gestionale dei processi agenziali dei Servizi dipartimentali • Endoprocedimenti ARPA da omogeneizzare e ridefinire anche in base alle nuove normative • Difficoltà nell'attuazione del processo di semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei flussi documentali • Criteri di valutazione del personale da rendere coerenti con l'impostazione dei nuovi strumenti di Pianificazione e Programmazione
FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITA'	RISCHI
	<ul style="list-style-type: none"> • Forte spinta a livello nazionale per l'introduzione di sistemi di Programmazione e Controllo (PeC) a livello agenziale • Crescente domanda di trasparenza amministrativa e chiarezza nella programmazione e nella valutazione degli obiettivi • Domanda di omogeneizzazione a livello nazionale di attività - processi agenziali, risorse necessarie e relativi tempi di attuazione ai fini della definizione dei Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (LETA) 	<ul style="list-style-type: none"> • Immagine e ruolo dell'Agenzia percepita dall'esterno in modo non corrispondente alla realtà

Politiche di sviluppo

Di seguito vengono esposte le linee strategiche della politica agenziale per il prossimo triennio dedotte dai risultati emersi dalla SWOT Analysis, nella consapevolezza che una politica per poter essere efficace dovrà essere impostata sul consolidamento dei fattori ritenuti positivi e sulla ricerca delle possibili soluzioni in grado di far superare quelli, invece, ritenuti negativi.

"Conoscenza"

In questo contesto le politiche di sviluppo continueranno ad essere incentrate sulla volontà di consolidare l'autorevolezza dell'Agenzia quale "punto" regionale di riferimento per la conoscenza dello stato dell'ambiente e delle sue dinamiche; per far fronte a ciò sarà dunque necessario rimuovere alcune "debolezze" dell'Agenzia legate in primo luogo alla carenza di banche dati strutturate in modo tale da consentire un'estrazione del dato finalizzata ad un'utilizzazione diversificata e, conseguentemente, una più facile ed efficace trasformazione del "puro dato di base" in "informazione" ambientale.

In tale processo di trasformazione da "dato" ad "informazione" le variabili di ordine organizzativo risultano decisamente prioritarie rispetto quelle più strettamente tecnologiche. In altre parole, in questa nuova visione non è tanto l'elemento granulare (datum) ad assumere valenza informativa quanto l'insieme di "condizioni e variabili al contorno" (metadati) che finiscono per caratterizzarlo in una precisa contingenza spazio-temporale.

E' comunque importante precisare che la debolezza del sistema informativo ambientale non è dovuta ad una non buona strutturazione delle banche dati, quanto al fatto che nel momento in cui le stesse sono state "ideate" l'approccio delle funzioni dell'Agenzia era di tipo "matriciale" e, conseguentemente, la necessità dell'utilizzo della banca dati era prettamente legata all'immagazzinamento di dati di attività suddivisi per matrice ambientale (esempio: banca dati Lims del laboratorio progettata per consentire l'estrazione delle analisi sui diversi campioni di acqua, di aria, di suolo, ecc.). Ad oggi, invece, anche sulla base delle linee di indirizzo a livello nazionale, la logica di approccio alle funzioni dell'Agenzia è per "processi", ovvero interstrutturale; ciò implica la necessità di poter collegare dati di base inerenti attività e/o matrici diverse ma afferenti ad uno stesso processo (esempio: dati su sopralluoghi, campionamenti, analisi del processo di monitoraggio delle acque, oppure controllo intermatriciale su un'azienda RIR).

Ai fini di razionalizzare le basi di conoscenza e rendere praticabili in modo efficiente i conseguenti processi cognitivi, si rivela di fondamentale importanza procedere con l'individuazione dei nessi semantici insistenti tra dati e metadati e fondare una ontologia informatica dei dati ambientali che costituisca, in prospettiva, lo snodo concettuale attraverso il quale rendere possibile la "lettura integrata" tra insiemi di elementi eterogenei.

Questo percorso di sistematizzazione delle basi informative, propedeutico all'affinamento dei processi di conoscenza, è stato peraltro iniziato nel 2009 attraverso le attività del Gruppo di Lavoro interdisciplinare noto come "Flux".

Una tale modifica all'impostazione di alcune banche dati consentirà anche il collegamento dei dati di attività dell'Agenzia alle relative risorse e tempi utilizzati, il tutto finalizzato all'implementazione di un adeguato controllo di gestione.

In relazione al notevole flusso di informazioni ambientali "patrimonio" dell'Agenzia, sarà poi indispensabile migliorarne la diffusione con gli strumenti di comunicazione interna ed esterna e promuovendo sempre di più le relazioni con i cittadini e i referenti istituzionali.

Sempre nell'ambito della conoscenza dello stato dell'ambiente sarà importante consolidare il ruolo di ARPA nel supporto tecnico alla Regione e agli EELL per l'elaborazione di opportune analisi ambientali del territorio regionale, come strumento conoscitivo per una migliore lettura delle criticità ambientali del territorio in grado di poter indirizzare le scelte della politica ambientale verso obiettivi sempre più sostenibili.

In questo campo di attività dovrà essere ridefinito il ruolo dell'Agenzia come soggetto referente del Sistema Informativo ambientale alla luce della nuova Legge Regionale 13 del 2009 che istituisce un unico sistema informativo ambientale e territoriale con responsabilità e ruoli da articolare.

Partirà inoltre nel 2010 il nuovo Osservatorio regionale sui rifiuti che sarà coordinato da ARPA e che fornirà utili informazioni per la gestione del piano sui rifiuti.

Infine particolare importanza verrà posta all'attività delle strutture periferiche dell'Agenzia; si tenderà a privilegiare sempre di più la vigilanza e il controllo "su iniziativa" programmando e diversificando opportunamente gli interventi in funzione delle diverse pressioni che agiscono sul territorio regionale. Tutto ciò nell'intento di voler garantire una sempre maggiore conoscenza e presenza "in campo" che possa prevenire, per quanto possibile, l'insorgenza di "problemi" ambientali, anche nell'ottica di una maggiore attenzione ai problemi connessi alla tutela della salute.

Laddove, per motivi indipendenti dall'efficienza organizzativa dell'Agenzia, ciò non sarà possibile l'impegno di ARPA sarà sempre quello di fornire supporto tecnico e conoscitivo per tutte le azioni necessarie al ripristino delle condizioni di equilibrio delle componenti ambientali compromesse da situazioni di degrado.

Nel campo delle emergenze ambientali particolare attenzione, quindi, verrà data nel triennio alla formazione del personale, al completamento delle strumentazioni necessarie e all'addestramento dei tecnici per un appropriato utilizzo degli strumenti acquistati, il tutto per far sì che l'Agenzia possa rispondere in maniera sempre più efficace a tutte le ipotetiche situazioni d'emergenza.

"Valutazione"

Nel campo della valutazione l'orientamento per l'Agenzia è quello di proseguire nella direzione, già intrapresa nel corso del 2009, volta al miglioramento della propria capacità tecnico-professionale per la definizione di metodologie di analisi e valutazione delle ricadute ambientali delle scelte dettate dalla programmazione e pianificazione regionale. Per far ciò sarà necessario investire nella formazione e nell'aggiornamento continuo del personale, anche per far fronte sia ad una normativa ambientale nazionale in continua evoluzione, sia a nuove competenze attribuite ad ARPA da leggi regionali.

Infatti, nel corso del 2009, a seguito dell'entrata in vigore della LR n. 17/2008 sulla Certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici sono state attribuite ad ARPA una serie di nuove attività e competenze connesse al rilascio, previa istruttoria tecnica, del certificato di sostenibilità nonché all'esecuzione di controlli e azioni di formazione e promozione, d'intesa con gli uffici regionali.

Anche la nuova norma sulla gestione dei rifiuti, la Legge Regionale 11 del 2009 attribuisce nuove funzioni all'Agenzia sia per quanto attiene alla parte istruttoria degli impianti di rifiuti, sia per la titolarità nella gestione dell'Osservatorio Regionale sul ciclo dei rifiuti.

Inoltre, è stato adottato dalla Giunta regionale il disegno di legge regionale in materia di VIA e VAS, in recepimento al Dlgs 4/2008, in cui il ruolo di ARPA in materia di VAS, già consolidato per quel che concerne la definizione di indicatori ed indici ambientali per l'analisi di contesto a supporto dei processi di valutazione ambientale, sarà ampliato anche all'attività di monitoraggio di tutti i piani regionali, provinciali e comunali; per quanto riguarda, invece, l'attività connessa alla VIA, la proposta normativa prevede per ARPA anche il ruolo di Autorità competente per le attività di vigilanza e controllo, nonché di osservanza delle prescrizioni impartite con i provvedimenti di VIA che diventeranno autorizzazioni vere e proprie e il controllo e la verifica dei monitoraggi ambientali prescritti. Sarà quindi necessario prevedere un'adeguata organizzazione degli uffici dell'Agenzia competenti in materia per far fronte alla prevedibile e crescente attività.

Proseguirà, inoltre, l'impegno di ARPA nel supporto normativo alla Regione sia per la stesura di leggi e regolamenti regionali, sia per la definizione di proposte tecniche con finalità di indirizzo nella valutazione degli effetti sul territorio degli strumenti attuativi delle politiche ambientali, nonché per la parte istruttoria delle autorizzazioni di competenza.

Con la partecipazione di ARPA in tutti questi processi decisionali si intende contribuire in maniera efficace affinché le scelte intraprese dalla politica regionale siano orientate sempre di più verso obiettivi di sviluppo sostenibile.

"Innovazione"

Per quanto riguarda l'innovazione nei processi organizzativi e gestionali dell'Agenzia, sarà innanzitutto posta particolare attenzione ai diversi aspetti legati alla sperimentazione del nuovo assetto organizzativo (entrato in piena attuazione nel Settembre 2009) e, conseguentemente, al monitoraggio del suo corretto funzionamento anche in relazione alla necessità di confermare sempre un approccio agenziale di tipo interstrutturale e intermatriciale.

Contestualmente proseguiranno le attività volte allo snellimento dei procedimenti amministrativi interni, anche attraverso l'implementazione di soluzioni informatiche in grado di gestire in via elettronica tutti i passaggi burocratici, con conseguente e graduale eliminazione dei transiti cartacei, nei limiti consentiti dalla legge.

Il processo di "dematerializzazione" delle attività gestionali dovrà essere attuato secondo prospettive di introduzione progressiva di tecnologie ed ambiti di intervento in modo tale da contenere eventuali feed-back negativi da stress organizzativo.

Riguardo l'applicazione del Ciclo di Programmazione e Controllo e, in particolare, l'applicazione della fase inerente il Controllo di gestione sarà necessario, entro il prossimo triennio, "progettare" lo sviluppo e l'implementazione di nuovi strumenti informatici in grado di rendere possibile il collegamento tra i dati di attività desumibili dal sistema informativo ambientale e i dati economici derivanti dalle banche dati strutturate per la contabilità analitica. In questo quadro, acquisiranno particolare rilievo i processi di integrazione tra i sistemi di recente introduzione lato Contabilità Analitica e Controllo di Gestione (Arianna) e le soluzioni tecnologiche interne adottate per la pianificazione gestionale.

Inoltre sarà indispensabile "rivedere" l'impostazione delle schede di valutazione del personale (dirigenza e comparto) che, già per il 2010, dovranno essere rese coerenti con la logica - metodologia di costruzione degli strumenti di programmazione gestionale (piano annuale) ed operativa (piano annuale per CdR), il tutto anche in previsione di una prossima applicazione del Decreto Legislativo 150 del 27/10/2009, attuazione della Legge n.15 del 4 Marzo 2009 (decreto Brunetta).

In merito poi al rinnovato sistema di pianificazione, attuazione e controllo delle attività tecnico-scientifiche del sistema agenziale (ARPA/APPA/ISPRA) espresso nel Documento di Programmazione 2010-2012 approvato dal Consiglio Federale in data 11 dicembre 2009, particolarmente attiva sarà la partecipazione di ARPA ai lavori dei diversi tavoli interagenziali, nella piena consapevolezza che il confronto con altre esperienze di diverse realtà regionali e lo scambio continuo di know-how possano essere un valido strumento di crescita e miglioramento. I tavoli interagenziali saranno suddivisi in quattro tematiche principali ed hanno lo scopo di produrre documenti, linee guida, indirizzi tecnici, che dovranno essere approvati dal Consiglio Federale e poi essere adottati dalle singole Agenzie. Le aree tematiche individuate sono: Armonizzazione dei metodi di analisi, Campionamento e Misura, Monitoraggio e controlli ambientali, Elaborazione, gestione e diffusione delle informazioni ambientali e Attività integrate di sistema. All'interno di ogni tematica si attiveranno dei gruppi di lavoro che avranno le finalità soprarichiamate su argomenti specifici attinenti le attività agenziali riconducibili ai temi trattati.

Un nuovo tavolo che si formerà e molto atteso da parte del Sistema è quello relativo alla definizione dei LETA (Livelli Essenziali di Tutela Ambientale), in previsione dell'obiettivo espresso a livello nazionale di arrivare in un prossimo futuro a commisurare i finanziamenti delle agenzie ambientali non più alla quota di finanziamento del SSR, quanto piuttosto ai Livelli Essenziali di Tutela Ambientale. I lavori saranno indirizzati alla mappatura dei principali processi agenziali (controllo, monitoraggio, istruttorie), al loro confronto a livello nazionale anche attraverso la definizione di una comune semantica e, infine, alla definizione delle principali pressioni ambientali agenti sul territorio; sulla base di questi elementi di conoscenza comuni ed omogenei, ogni Agenzia sarà in grado di definire il "peso" di tali pressioni sul territorio di propria competenza e, conseguentemente, il relativo livello minimo di tutela ambientale a cui è tenuta a "rispondere" in termini di attività e i relativi costi.

Tra gli aspetti strettamente tecnologici da ascrivere al macro obiettivo innovazione e da tragguardare nel triennio vanno sicuramente ricompresi anche quelli di ordine infrastrutturale.

La politica di consolidamento del parco server iniziata nel corso del 2009 andrà sicuramente proseguita attraverso la virtualizzazione di altri apparati ed il miglioramento dei livelli di sicurezza, affidabilità e continuità

di servizio. Il primo processo continua la diminuzione nel numero degli apparati fisici con riduzione del rischio da obsolescenza e diminuzione del costo totale di possesso. La seconda linea, invece, tende ad assicurare la ridondanza e la persistenza di servizi e contenuti in modo tale da garantire alti livelli di affidabilità sia in termini interni di Sistema Informativo Unico del piano regionale multirischio di cui ARPA è un nodo fondamentale. Sempre in termini di infrastruttura, va considerata altresì la ipotesi di ampliare la connettività attuale tra centro stella di Perugia Terni e Distretti del Territorio in modo tale da rafforzare le logiche, i servizi e la sicurezza di sistema.

Alcune innovazioni a carattere sperimentale, che sono anche tra quelle da segnalare alla Regione Umbria per ciò che concerne la partecipazione di ARPA al Piano Umbria2013 della Società dell'Informazione, riguardano:

- lo sviluppo servizi per la mobilità informatica wireless, destinate ai tecnici del territorio in attività operative di campo;
- lo sviluppo di tecnologie e relativi servizi di trasmissione dati wireless per le stazioni di monitoraggio ambientale.

In entrambi i casi si tratta di azioni altamente qualificanti che insistono, da un lato, sulla capacità di esprimere prontamente risposte adeguate soprattutto in condizioni critiche e dall'altro di incrementare i livelli di efficienza dei sistemi di monitoraggio riducendo i costi di trasmissione.

In relazione al miglioramento delle sedi di lavoro, alla fine 2010 – inizio 2011 dovrebbero essere terminati i lavori della nuova struttura e il conseguente trasferimento degli uffici del Dipartimento di Terni e del sito del laboratorio di Terni ed appaltati i lavori per l'ampliamento del sede di Perugia.

Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti 2010-2012 viene aggiornato, rispetto a quanto previsto nei documenti di programmazione finanziaria dello scorso anno, in funzione delle opere e degli interventi già realizzati e di eventuali nuovi investimenti da effettuare, compatibilmente con le risorse disponibili. L'Agenzia ha proceduto nel corso del 2009 alla definizione dell'acquisto della nuova sede Arpa di Terni con seguente avvio dei lavori di manutenzione straordinaria al fine di effettuare il completo trasferimento dalla attuale sede dipartimentale e laboratoristica nel corso del 2011. Prima del trasferimento si dovrà provvedere alle specifiche necessità relative al mobilio degli uffici, nonché all'acquisto di strumentazione e macchinari a servizio del laboratorio. Inoltre, si dovrà procedere all'allestimento completo della sala riunioni.

Nel corso del 2010 altra priorità è la realizzazione dell'ampliamento della sede di Perugia, la cui progettazione è stata aggiudicata già nel 2009.

L'investimento più rilevante per il triennio è comunque quello legato all'obiettivo di ridurre i consumi, produrre una quota di quanto consumato da fonte rinnovabile e migliorare la vivibilità degli edifici di Perugia e Terni. Tutti i consumi degli edifici provengono direttamente o indirettamente dall'utilizzo di fonti di energia non rinnovabile, pertanto si propongono quelle alternative tecnologiche che permettano un più razionale utilizzo di tali fonti ed una loro sostituzione con fonti rinnovabili cercando anche di migliorare le condizioni ambientali all'interno dei fabbricati. Tutti gli interventi previsti sono economicamente sostenibili, dato che comportano consistenti risparmi ed in alcuni casi anche degli introiti finanziari.

Le soluzioni ipotizzate per Perugia sono le seguenti:

1. Cogenerazione a olio di girasole da filiera corta: oltre alla produzione dell'intero fabbisogno elettrico e della maggior parte del calore necessario al riscaldamento si può ipotizzare la cessione di parte del calore alle utenze nei pressi dell'Agenzia. Gli introiti derivano dai risparmi e dall'incentivo statale sulla produzione di energia da fonte rinnovabile. L'utilizzo di olio di girasole proveniente da filiera corta ha un benefico effetto sull'economia locale e sullo stato delle falde acquifere, specialmente se va a sostituire coltivazioni idroesigenti e ad intensa fertilizzazione.
2. Completamento sostituzione vetri: buona parte degli infissi hanno prestazioni scadenti, la loro sostituzione genererebbe notevoli risparmi ed il miglioramento delle condizioni indoor.
3. Miglioramento dell'isolamento dell'involucro edilizio: l'edificio è scarsamente isolato e ciò comporta notevoli consumi energetici per il raffrescamento e per il riscaldamento; gli interventi previsti darebbe luogo a consistenti risparmi e migliorerebbe le condizioni di vivibilità interna.
4. Impianto fotovoltaico a pensilina e sul tetto: gli impianti previsti sono in grado di generare buona parte dell'elettricità consumata; con il meccanismo dello scambio sul posto si otterrebbero dei risparmi sui consumi e si usufruirebbe del conveniente incentivo statale sulla produzione da fotovoltaico.
5. Tetto verde: tale intervento migliorerebbe l'isolamento dell'edificio e permetterebbe la costituzione di un microhabitat naturale oltre al recupero ed al riutilizzo dell'acqua piovana.

Per l'edificio di Terni gli interventi previsti sono analogamente improntati al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili e sono:

1. Pirolisi: tale processo sfrutta come combustibile gli scarti di coltivazione e di lavorazione del girasole utilizzato per la sede di Perugia; in questo modo si arriva all'utilizzo completo della pianta con interessanti vantaggi economici. Oltre alla produzione dell'intero fabbisogno elettrico e della maggior parte del calore necessario al riscaldamento anche in questo caso si può ipotizzare la cessione di parte del calore alle utenze nei pressi dell'Agenzia. Pertanto, analogamente alla sede di Perugia, gli introiti provengono dai risparmi e dall'incentivo statale sulla produzione di energia da fonte rinnovabile.
2. Impianto fotovoltaico a pensilina e sul tetto: si potrebbe produrre buona parte dell'elettricità consumata e attraverso il meccanismo dello scambio sul posto si otterrebbero dei risparmi sui consumi e si usufruirebbe dell'incentivo statale sulla produzione da fotovoltaico.